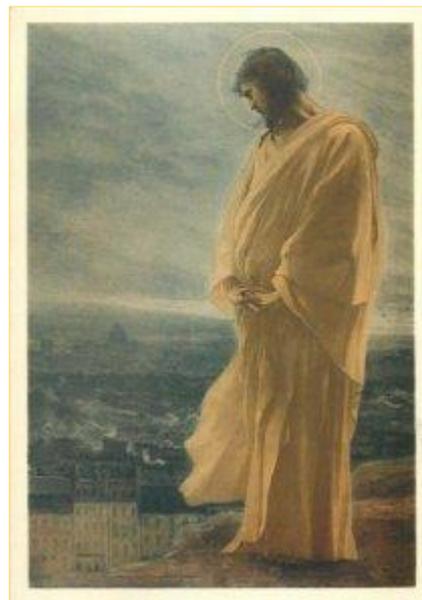


mercoledì 15 aprile 2020
giorno 39

Il “*Jésus pleurant sur la ville*” (Gesù piange sulla città) è un dipinto del 1904 di Paul-Hippolyte Flandrin per la chiesa di Saint-Germain-des-près a Parigi. Non è molto famosa come opera ma mi è rimasto impresso nella memoria per il suo forte - a mio avviso - realismo e, in questo tempo, anche per la sua attualità.

Il Cristo è dipinto in piedi, su una alta collina che sovrasta completamente la città. Le mani sono incrociate sull'addome e la veste è mossa dal vento. Ha il capo chinato in avanti e guarda giù verso le case, i palazzi e le strade dove si svolge la vita umana. Il vento porta via anche il fumo dai camini sparsi qua e là sui tetti degli edifici.



Come dicevo, lo trovo di un forte realismo e di una grande attualità. Forse in questo tempo ci stiamo domandando quale sguardo ha Gesù sugli uomini e le donne, sulle città, sulle vicende che stiamo vivendo... Io me lo immagino (anche) così. È un Gesù da amare ancora di più... La sua è un'umanità vera, proprio come recitiamo ogni domenica nel Credo: “...vero Dio e vero uomo...”.

E l'opera di Dio da invocare non è solo la fine della pandemia. Il quadro mi ricorda il *Domine Flevit*, il pianto del Signore su Gerusalemme che non si convertì alla sua venuta. Da invocare è il superamento delle barriere, dei muri, delle distanze che, proprio la fine della pandemia, si faranno purtroppo più evidenti. Facciamoci voce di tutti, anche di chi non ce l'ha, e chiediamo con forza che in questo tempo cresca in noi l'uomo nuovo di paolina memoria così da vivere nella gioia di un rinnovamento profondo dei cuori e della convivenza.

Buonanotte. dG